

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliera - Università di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	GESTIONE IN SICUREZZA: CONTAMINAZIONE DA ANTIBLASTICI DI CUTE E MUCOSE	<p>SIC21 Rev. 01 Pag. 1/4</p>
---	---	--

SOMMARIO

1. OGGETTO E SCOPO	2
2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE	2
3. RESPONSABILITÀ	2
3.1. Responsabilità di applicazione	2
3.2. Responsabilità di redazione	2
3.3. Responsabilità di approvazione SPPA	2
4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	2
4.1. Riferimenti normativi.....	2
4.2. Riferimenti bibliografici	2
4.3. Riferimenti aziendali.....	2
5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	2
6. CONTENUTO	3
6.1. Imbrattamento e/o contaminazione della cute in "piccole zone"	3
6.2. Imbrattamento e/o contaminazione della cute in "zone estese"	3
6.3. Inoculazione/puntura della cute.....	4
6.4. Mucose (occhi)	4
6.5. Mucose (cavo orale)	4
6.6. Smaltimento biancheria e divise contaminate	4
7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA	4
8. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI	4

Stato	Data	Firma
Approvato	30 settembre 2015	Marialuisa Diodato
Applicato	30 settembre 2015	

	GESTIONE IN SICUREZZA: CONTAMINAZIONE DA ANTIBLASTICI DI CUTE E MUCOSE	SIC21 Rev. 01 Pag. 2/4
---	---	----------------------------------

1. OGGETTO E SCOPO

Ridurre le probabilità d'incidenti e danni a persone e cose durante le attività di gestione antiblastici fornendo indicazioni eventualmente anche operative, definendo le modalità di impiego e assicurando che le attività siano svolte secondo quanto definito.

2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica, quando, durante la manipolazione di farmaci antiblastici, l'operatore viene a contatto col farmaco stesso e vi è contaminazione della cute e/o delle mucose, in tutti i luoghi di pertinenza dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna – Policlinico S. Orsola-Malpighi.

Qualora una U.O. ritenga necessario integrarne il contenuto deve redigere un documento di servizio che richiami la procedura in oggetto, come da PA05, e verificarne il contenuto con il RSPP, inserendo poi nella prima pagina del proprio documento, dopo il sommario, la tabella che segue, debitamente compilata.

Il contenuto della procedura è stato approvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale in data firma

3. RESPONSABILITÀ

3.1. Responsabilità di applicazione

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è compito di tutti i destinatari, ciascuno per le proprie competenze, mentre la responsabilità relativa alla vigilanza sull'applicazione è compito dei preposti.

È fatto obbligo, a qualsiasi destinatario della presente procedura, attenersi scrupolosamente a quanto indicato, consultando eventualmente il preposto o il Servizio di Prevenzione Protezione Aziendale qualora le indicazioni di sicurezza non possano essere applicate per problemi particolari o sono ritenute insufficienti.

3.2. Responsabilità di redazione

La responsabilità dell'aggiornamento della presente procedura è a carico del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

3.3. Responsabilità di approvazione SPPA

La responsabilità dell'approvazione SPPA delle procedure che dovessero nascere quale integrazione della presente è a carico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

4.1. Riferimenti normativi

UNI EN ISO 9000 - Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologia
D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e successive modifiche

4.2. Riferimenti bibliografici

Manuali Pratici dell'infermiere "La sicurezza nella gestione dei farmaci antiblastici R.Suzzi
P.Faruggia. Eleda Edizioni

4.3. Riferimenti aziendali

PA05 - Procedura aziendale di controllo dei documenti di gestione del sistema qualità

5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

SPPA: Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

	GESTIONE IN SICUREZZA: CONTAMINAZIONE DA ANTIBLASTICI DI CUTE E MUCOSE	SIC21 Rev. 01 Pag. 3/4
---	---	----------------------------------

MC: Medico Competente

UO: unità operativa

Antiblastici, chemioterapici: farmaci in grado di inibire la moltiplicazione cellulare, (in modo non selettivo e altamente tossico) impiegati contro i tumori.

DPI: Dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

CDPI (catalogo aziendale dei dispositivi di protezione individuale): documento contenente la tipologia, la classificazione e attività per i quali ne è previsto l'uso di tutti i dispositivi di protezione individuale disponibili in azienda.

IARC: International Agency for Research on Cancer, o Centre international de Recherche sur le Cancer è l'organismo internazionale, con sede a Lione, in Francia, che tra i vari compiti svolti, detta le linee guida sulla classificazione del rischio relativo ai tumori di agenti chimici e fisici. L'agenzia intergovernativa IARC è parte dell'Organizzazione mondiale della sanità OMS.

6. CONTENUTO

I chemioterapici antiblastici sono farmaci citotossici utilizzati prevalentemente per il trattamento di patologie tumorali. Questi farmaci, oltre ad essere dotati, in generale, di potere irritante a carico della cute e delle mucose, possono provocare effetti tossici locali (flebiti, allergie, necrosi dei tessuti) e sistemici (allergie, tossicità su organi). I chemioterapici antiblastici sono i farmaci che possiedono più effetti collaterali tra quelli usati in medicina. Secondo la IARC, vi è, infatti, la possibilità, da parte di diversi farmaci antitumorali, di provocare l'insorgenza di tumori nell'organismo umano. L'assorbimento dei chemioterapici antiblastici può avvenire per inalazione o attraverso la cute e le mucose in occasione di un contatto prolungato direttamente con farmaci o con superfici ed indumenti da lavoro contaminati. L'esposizione professionale a questi farmaci può coinvolgere differenti categorie di lavoratori e può verificarsi durante le diverse fasi della manipolazione.

Il trattamento di cute e mucose, in caso di contatto con farmaci antiblastici, richiede la presenza di:

- acqua corrente fredda e calda
- sapone liquido

6.1. Imbrattamento e/o contaminazione della cute in "piccole zone"

- Togliere immediatamente gli eventuali indumenti contaminati, per liberare l'area da trattare.
- Lavare con abbondante acqua corrente le aree del corpo che sono venute a contatto con il farmaco in modo da eliminare la maggior parte del contaminante
- Detergere con sapone liquido per almeno 15 minuti per asportare i microresidui di contaminante a livello superficiale e delle pliche cutanee
- Non utilizzare soluzioni contenenti Iodio o Polivinilpirrolidone (per evitare reazioni altamente allergizzanti).
- Consultare immediatamente il medico competente (per valutare l'area contaminata e intervenire con cure aggiuntive del caso)

6.2. Imbrattamento e/o contaminazione della cute in "zone estese"

- Togliere immediatamente gli eventuali indumenti contaminati, per liberare l'area da trattare.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliera - Università di Bologna Policlinico S. Orsola Maggiore</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: CONTAMINAZIONE DA ANTIBLASTICI DI CUTE E MUCOSE</p>	<p>SIC21 Rev. 01 Pag. 4/4</p>
---	--	--

- Eseguire immediatamente una doccia e lavare il corpo con abbondante acqua corrente, per eliminare la maggior parte del contaminante.
- Detergere con sapone liquido per almeno 15 minuti per asportare i microresidui di contaminante a livello superficiale e delle pliche cutanee
- Non utilizzare soluzioni contenenti Iodio o Polivinilpirrolidone (per evitare reazioni altamente allergizzanti).
- Consultare immediatamente il medico competente (per valutare l'area contaminata e intervenire con cure aggiuntive del caso)

6.3. Inoculazione/puntura della cute

- Favorire il gocciolamento della parte lesa, per rimuovere la maggior quantità di farmaco inoculato.
- Consultare immediatamente il medico competente per valutare l'area contaminata e intervenire con cure aggiuntive del caso.

6.4. Mucose (occhi)

- Lavare, immediatamente e abbondantemente, gli occhi con acqua corrente tenendo le palpebre aperte per almeno 15 minuti. Utilizzare il lavaocchi se presente
- Proteggere l'occhio con garze sterili in modo da evitare la contaminazione con agenti atmosferici.
- Consultare immediatamente il medico competente per valutare l'area contaminata e intervenire con cure aggiuntive del caso.

6.5. Mucose (cavo orale)

- Sciacquare la bocca e fare dei gargarismi senza deglutire, per rimuovere la maggior quantità di farmaco.
- Non provocare il vomito (per evitare un ab-ingestis).
- Consultare immediatamente il medico, (per valutare l'area contaminata e intervenire con cure aggiuntive del caso)

6.6. Smaltimento biancheria e divise contaminate

La biancheria e le divise eventualmente contaminate devono essere conferite al servizio di lavaggio dopo essere state introdotte nel doppio sacco (sacco idrosolubile più sacco in polietilene con codice colore rosso) al fine di proteggere dall'eventuale contaminazione il personale addetto alla lavanderia.

E' necessario inoltre segnalare mediante indicazione visiva inequivocabile (per es. avviso scritto direttamente sul sacco esterno con pennarello indelebile) che in tale sacco sono presenti uno o più capi di biancheria contaminata da farmaci chemioterapici.

7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA

In caso di contemporaneo sversamento applicare anche la procedura SIC17 - "Sversamento e contaminazioni ambientali da farmaci antiblastici"

In tutti i casi, di contaminazione accidentale con farmaci antiblastici, dopo aver applicato le procedure di cui sopra, contattare il medico competente.

8. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI

Nessuno